



6 Industria e servizi

Bellinzona, 30 novembre 2007

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale attività manifatturiere: ottobre e III trim. 2007

Crescita a tutto campo

I dati del terzo trimestre si allineano ai precedenti per ribadire il buon momento congiunturale del settore manifatturiero, che oggi più che mai interessa pure il comparto delle aziende attive in prevalenza sul mercato interno.

In generale gli industriali non prevedono nei prossimi mesi inversioni di tendenza: l'anno dovrebbe chiudersi sullo stesso tono; secondo alcuni addirittura meglio.

che si aggira attorno ai 4,7 mesi, gli industriali ticinesi annunciano ancora prospettive di una leggera crescita durante il trimestre di fine anno, con lievi aumenti dell'entrata di ordini, della produzione e pure dell'occupazione. La situazione degli affari nei prossimi sei mesi rimarrà per i più invariata (67%), mentre il 21% ne prospetta un miglioramento, contro un 12% di pessimisti.

giunge dalle prospettive espresse per i prossimi tre mesi, sia in termini di entrata di ordinazioni che di produzione e di occupazione. A sei mesi, i più segnalano una situazione degli affari sui livelli precedenti, ma il saldo nettamente a favore degli ottimisti (+23) lascia presagire un lieve miglioramento.

Mercato interno

Nuovo balzo in avanti per le aziende che operano principalmente sul mercato interno con un quasi annullamento dello scarto che le separava dalle aziende attive sui mercati esteri. L'indicatore sintetico si attesta, infatti, a quota +21. A fronte di una capacità tecnica leggermente in crescita rispetto al trimestre scorso (per un grado di utilizzazione all'81%), l'entrata di ordinazioni e la produzione sono apparse in lieve incremento annuo. Meno favorevoli invece gli andamenti mensili, con addirittura alcuni dati negativi. La situazione reddituale è migliorata rispetto al trimestre precedente, mentre la situazione dell'impresa è rimasta molto positiva: soddisfacente per il 60% degli intervistati e buona per il 33%.

Con una produzione assicurata per 6,3 mesi (contro 4,9 del trimestre precedente e 5,0 di un anno prima) le prospettive di ottobre degli industriali segnalano: ordini e produzione in lieve aumento e una fase di maggiore stabilità per l'occupazione a tre mesi. La situazione degli affari a sei mesi dovrebbe rimanere sui livelli attuali. ■

Manifatture

L'indicatore sintetico degli affari si attesta ancora una volta in zona positiva, confermando il significativo trend che caratterizza l'andamento del comparto manifatturiero ticinese da ormai due anni. A livello di performance, si conferma l'incremento annuo delle entrate di ordinazioni. Un quadro solo lievemente scalfito dallo stallo mensile evidenziato in luglio ed agosto. Il volume delle ordinazioni, in continua crescita mensile durante il trimestre, è ritenuto normale dalla metà degli industriali intervistati, elevato dal 37%. Supportata da un incremento delle capacità tecniche (il cui grado di utilizzazione rimane su livelli elevati, 85%) e favorita dall'assenza di particolari ostacoli, la produzione nel trimestre è cresciuta in termini congiunturali (variazione mensile), ma soprattutto tendenziali (variazione annua). La situazione reddituale risulta migliore rispetto al trimestre scorso, mentre la situazione dell'impresa è giudicata buona dal 43% degli intervistati, soddisfacente dal 52% e cattiva solo dal 5%.

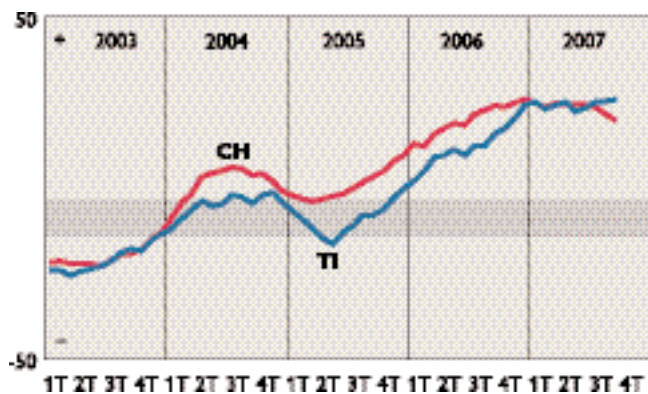
A fronte di una produzione assicurata

Mercato estero

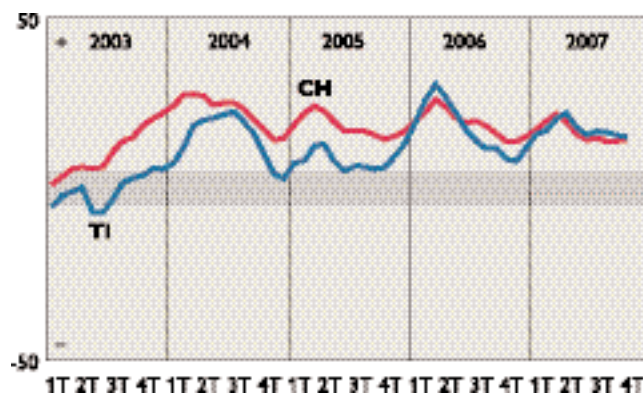
A parte un mese di settembre in certi casi un po' sottotono rispetto a luglio e agosto, le aziende rivolte in prevalenza ai mercati esteri continuano a contribuire sostanzialmente alla crescita dell'economia cantonale, come dimostra l'indicatore sintetico degli affari che si situa nuovamente in zona chiaramente positiva. A fronte di un moderato aumento delle capacità tecniche, il cui grado di utilizzazione si attesta costantemente attorno all'87%, l'attività produttiva continua a crescere in termini annui e mensili. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno crescono pure le ordinazioni, che in termini mensili segnano, tuttavia, una visibile contrazione nel mese di settembre. Migliora pure rispetto al trimestre precedente la situazione reddituale, con un saldo a 33, ossia il livello record degli ultimi tre anni. A fronte di un volume degli ordini giudicato normale dalla maggioranza degli intervistati, le capacità tecniche e l'occupazione sono date dai più come adeguate. Da soddisfacente a buona si situa la valutazione generale dell'impresa.

Un segnale prevalentemente di stabilità

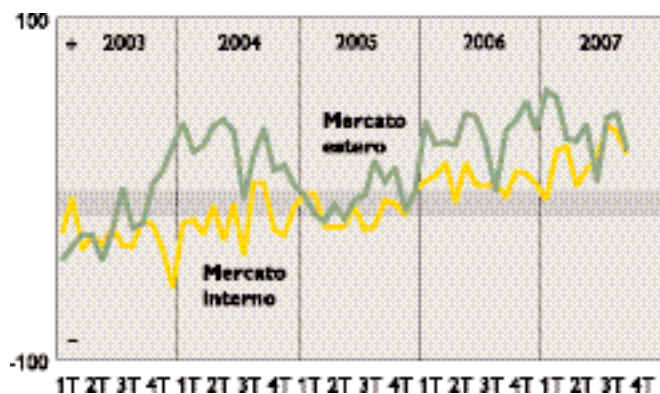
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



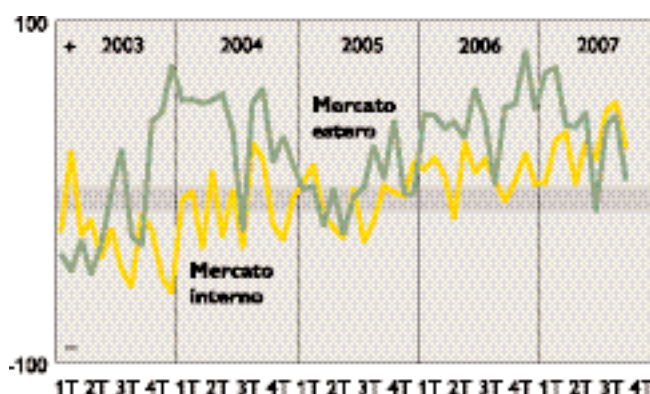
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



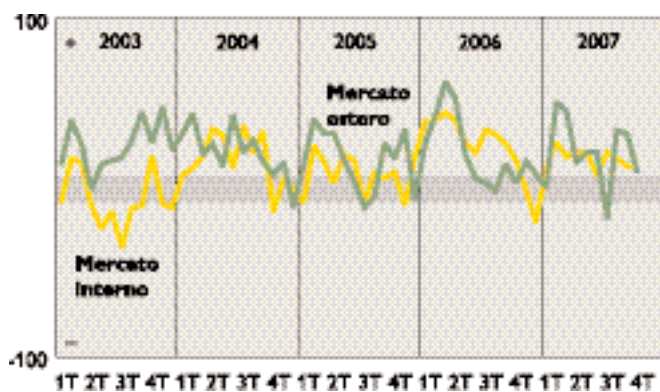
Andamento degli affari (saldo)



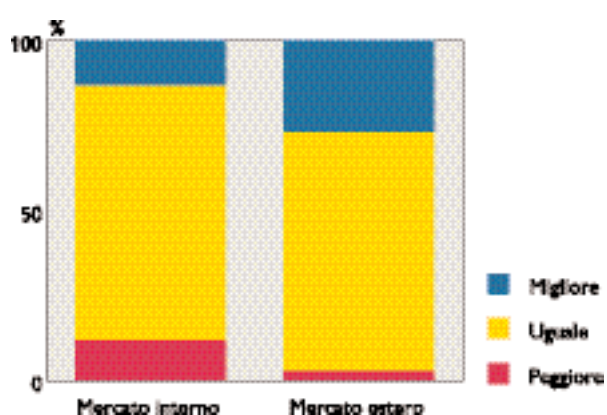
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

L'opinione

Normalmente una crescita economica sostanziosa e una (conseguente) riduzione dei tassi di interesse non vanno a braccetto. Ma di questi tempi, tra crisi dei mutui subprime, stretta creditizia (almeno in Svizzera), greggio intorno ai 100 dollari al barile ed euro alle stelle, nulla appartiene più alla normalità. Diventa dunque accettabile anche il recente taglio di $\frac{1}{4}$ di punto sui Fed Funds, praticato dalla Fed americana nello stesso giorno in cui Washington ci informava che, nel terzo trimestre, la sua economia era cresciuta allo strabiliante tasso del 3,9%. A questo punto, pur confortati da un andamento congiunturale che mantiene sostanzialmente buoni i dati trimestrali dell'industria ticinese, è evidente che saranno i dati economici degli ultimi tre mesi di quest'anno (ed i primi dell'anno prossimo) a diventare determinanti per immaginare più certezze l'andamento economico del 2008.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch